

Dal 20 luglio su Raitre «Schegge» di Olimpiadi dalle gare di regime alla corsa di Abebe Bikila

ROMA. Schegge olimpiche su Raitre. Mentre si attende la partenza delle olimpiadi di Barcellona, la redazione di Schegge propone a partire dal 20 luglio un «nassuto in immagini» delle passate edizioni della più celebre manifestazione sportiva. Strisce quotidiane di dieci-quinici minuti dedicate a temi monografici: dalle diverse discipline alle figure di atleti ormai leggendari.

manifestazioni di regime del nazismo e del fascismo. I disegni del dopoguerra nell'edizione di Londra, con gli americani che organizzano un ponte aereo per portare burro e carne ai loro atleti. Inoltre - aggiunge Porcelli - la partecipazione dei paesi del terzo mondo avrà una sottolineatura nella «scheggia» dedicata all'etiope Abebe Bikila che trionfò a Roma nel '60, correndo la maratona a piedi nudi. Lo rivedremo quattro anni più tardi entrare solitario, con un vantaggio di tre minuti, nello stadio di Tokio, con le scarpe, ma sempre vincitore. In onda quotidianamente (in orari diversi, magari durante le pause o al termine delle gare di Barcellona) le Schegge non avranno una loro sigla, ma semplicemente un logo con i «classici» cinque cerchi olimpici.



Enrica Bonaccorti

Dopo «Non è la Rai» una pausa di riflessione Enrica spegne la tv Un anno intero senza video

Si dice che l'estate sia il momento moscio della tv. Quasi che d'inverno facesse facile. Invece no. Arrivano le repliche del «meglio di», ritornano i classici del cinema più grande, si recuperano gli episodi perduti del serial preferito, per esempio facendo notte con Lou Grant. E si arriva all'acme dell'entusiasmo quando dal lontano passato ricompaiono aureolati dal ricordo piccoli capolavori del futuro, cioè della fantascienza prossima ventura, intesa come Star Trek e consimili.

Buoncompagni e la pena di Enrica Bonaccorti. La brava conduttrice infatti è stata condannata dal palinsesto a lavorare nel perenne assedio delle Lolite elettroniche che sono la riconoscibile sigla di quello che fu uno dei grandi di Alto gradimento. E pazienza. Non tutti sanno invecchiare.

Da tempo la Bonaccorti va chiedendo che la Fininvest le offra una opportunità di lavoro più impegnativa. Ha proposto programmi sul sesso e sui sentimenti, ma le hanno concesso soltanto di fare da voce più alta nel coro stamazzante delle ninfette. Fa bene Enrica a tirarsi indietro e a pensare a se stessa. Berlusconi le ha giocato un vero tiro mancino mettendola nel pollaio di Buoncompagni, senza darle altra possibilità che la fuga.

Domani su Canale 5 il programma condotto da Paolo Bonolis

Bulli, pupe e «disimpegno»

ELEONORA MARTELLI

ROMA. «Disimpegno allo stato puro». Era sintetico e deciso il giudizio che Paolo Bonolis alla vigilia della messa in onda di Bulli e pupe, dava del programma che da giovedì scorso lo vede impegnato come conduttore nella prima serata di Canale 5. Un giudizio che forse conteneva anche un tantino di scaramantica prudenza. Domani, però, andrà in onda con tutt'altra sicurezza, visto il successo da 4 milioni e 467mila spettatori e l'ottava posizione nella top ten della settimana. Se lo aspettava, Bonolis, questo exploit? «No, assolutamente - ha ammesso il conduttore - Però, stando in

studio, avevo captato un'euforia e un entusiasmo, che penso siano stati percepiti anche dal pubblico televisivo. Penso sia questa la vera ragione del successo». Un successo di tutto rispetto, se si pensa che la trasmissione metteva in campo un gruppo di «ragazze del tutto sconosciute, forti solo della loro voglia di esibirsi, nel canto e nel ballo, in diretta concorrenza con le star di Raiuno che cantavano per il Canzoniere dell'estate».

sono settantadue, «in età compresa fra i quattordici ed i diciotto anni e scelte dopo una lunga selezione in tutta Italia». Si danno da fare ballando e cantando «sotto l'occhio attento e vigile» di una giuria composta dai «bulli», ben cento marinai, per strappare, ogni sera, la vittoria. Perché è bene dirlo subito: non c'è alcuna ambizione di originalità, bensì una sincera voglia di replicare tutto quanto fa audience. E così - anche questo varietà estivo fa leva sul meccanismo della competizione, sempre buono per tenere lo spettatore inchiodato al video.

Scendono in campo, anche quarantotto ragazze scelte fra quelle di Non è la Rai, per affiancare la giovane conduttrice Antonella Elia, nelle sue rievocazioni nostalgiche delle melodie più famose del musical. Fra un'esibizione e l'altra, appare poi il mago Alexander, con giochi di prestigio, attrazioni e «fantasisti» dal mondo intero (!).



Paolo Bonolis conduce «Bulli e pupe» su Canale 5

E lui, Bonolis? Il ragazzo tutto brio che, fra i sogni nel cassetto, ha quello di fare il cinema, che tipo di soddisfazione trova nel condurre questa trasmissione? «Il piacere sta nell'affrontare un'esperienza diversa, di trovare corde nuove,

se ci sono...». Diversa? Non ha fatto il conduttore di programmi leggeri leggeri, come, sempre per Canale 5, Urka o Sei un fenomeno? «Sì, ma è la prima volta che affronto un impegno di questo tipo. Ogni puntata dovrò tenere sotto

controllo circa duecentocinquanta persone, fra gente che compete, che giudica, che plaude. Il programma è settimanale. Ma starò sotto pressione ogni giorno, per tutte le dieci settimane della trasmissione».

Table with 6 columns of TV channel schedules: RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, 1, and SCEGLI IL TUO FILM. Each column lists program titles, times, and brief descriptions.